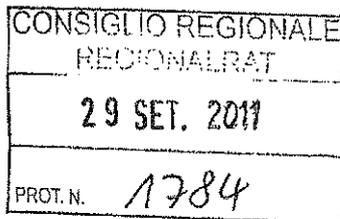


AUTONOME REGION TRENTINO-SÜDTIROL  
REGIONE AUTONOMA TRENTINO-ALTO ADIGE  
REGION AUTONOMA TRENTIN-SÜDTIROL

*Dr. Martha Stocker*

*Assessorin für Sozialvorsorge und Familienpaket,  
für die Ordnung der Pflegebetriebe und  
für die Regionale Zusatzrente*

*Assessora alla previdenza e al pacchetto  
famiglia, all'ordinamento delle aziende di servizio alle persone  
e alla previdenza complementare*



Al Consigliere regionale  
signor Alessandro Urzi  
Gruppo consiliare Misto  
c/o Consiglio provinciale  
Via Crispi 6  
39100 Bolzano

p.c. Alla Presidente del Consiglio Regionale  
sig.ra Rosa Zelger Thaler

Al Presidente della Regione  
sig. Lorenzo Dellai

Bolzano, 27 settembre 2011  
Prot. n. 132/11 MS/ev

#### Risposta all'interrogazione n. 107/XIV

Egregio Consigliere,

con la presente si dà riscontro alla richiesta di cui all'oggetto.

Si procede partendo dall'ultimo punto dell'interrogazione (punto 6), con il quale si richiede se la Regione sia competente nella verifica e nel controllo dell'Azienda pubblica di servizi alla persona Santo Spirito di Bressanone, considerando che tale valutazione, per quanto di competenza, comporta il conseguente riassorbimento dei precedenti cinque inter-rogativi.

Si ritiene necessario effettuare un excursus normativo nazionale e locale partendo dall'art. 54 comma 5 dello Statuto d'Autonomia che attribuisce alla Giunta provinciale la vigilanza e la tutela (anche) sulle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, compresa la facoltà di sospensione e scioglimento dei loro organi in base alla legge.

In base al comma 1 dell'art. 2 del D.P.R. 28 marzo 1975, n. 469 "Norme di attuazione dello statuto per la regione Trentino Alto Adige in materia di assistenza e beneficenza pubblica", ai sensi degli artt. 5, n. 2), e 16 del D.P.R. 31 agosto 1972, n. 670, la Regione risulta competente solo a disciplinare con proprie leggi il modello di organizzazione e di funzionamento delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, nonché ad approvare gli statuti e relative modificazioni, mentre, segue al comma 2, rimangono riservate alle province le potestà amministrative in ordine all'istituzione degli enti pubblici di assistenza e beneficenza e alle altre funzioni concernenti gli stessi enti quali previsti dalla legge regionale, nonché la vigilanza e la tutela sulle istituzioni medesime ai sensi dell'art. 3 della citata norma di attuazione.

Con la Legge Regionale 21 settembre 2005, n. 7 "Nuovo ordinamento delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza – Aziende pubbliche di servizi alla persona" viene attuata la disciplina

ordinamentale delle stesse (trasformate da IPAB in APSP) dove, all' art. 19, si sancisce che il controllo sui diversi atti amministrativi, sia esso preventivo di legittimità che di merito è esercitato dalla Giunta provinciale. La competenza sul controllo degli atti delle aziende da parte della Giunta provinciale viene confermata dall'art. 21 dove si prevede il potere sostitutivo della Giunta provinciale, per mezzo di un Commissario, qualora le aziende omettano di compiere atti obbligatori per legge o non siano in grado di deliberare.

Per quanto attiene all'ordinamento finanziario e contabile all'art. 40 "Contabilità e bilancio" vediamo che la gestione economico-finanziaria e patrimoniale delle aziende si informa ai principi di efficacia, efficienza, economicità e pareggio di bilancio. Al comma 6 del citato articolo inoltre si prevede che il regolamento di contabilità dell'azienda, nel rispetto della legge regionale e del regolamento regionale, disciplina l'ordinamento finanziario e contabile dell'azienda prevedendo tra l'altro al punto c) "forme di controllo di gestione", al punto g) "particolari modalità di controllo amministrativo e contabile", al punto h) "modalità di valutazione e controllo strategico" e al punto i) "modalità di funzionamento dell'organo di revisione". Troviamo infatti al comma 1 dell'art. 11 la previsione di un controllo interno, che prevede per le aziende l'obbligo di dotarsi degli strumenti e degli organi di controllo di regolarità amministrativa e contabile, di gestione, di valutazione della dirigenza, di valutazione e controllo strategico. Al comma 2 si precisa che la disciplina sulle modalità di costituzione e di funzionamento degli organi di controllo trovano specificazione nel regolamento dell'azienda, sempre nel rispetto dei limiti stabiliti dalla legge e dal regolamento regionale.

Con Decreto del Presidente della Regione del 13 aprile 2006, n. 4/L viene approvato il regolamento di esecuzione concernente la contabilità delle Aziende pubbliche di servizi alla persona in cui vengono riconfermati i principi ispiratori (art. 2) di efficacia, efficienza, economicità e pareggio di bilancio. All'art. 19 viene disciplinata la nomina e la durata dell'organo di revisione, i cui revisori come previsto all'art. 23 hanno diritto di accesso agli atti e ai documenti delle aziende, esercitando la vigilanza sulla regolarità finanziaria e contabile degli atti adottati dagli organi delle aziende. Redigono altresì apposita relazione che accompagna la deliberazione di approvazione del bilancio e viene precisato che svolgono la propria attività di collaborazione e vigilanza secondo i principi di cui all'art. 2409 ter del codice civile.

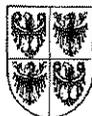
Alla luce di quanto esposto si può comprendere che la materia di nostro interesse viene disciplinata a livello ordinamentale dalla Regione, la quale obbliga ad una successiva e puntuale disciplina di dettaglio, che investe sia le Province Autonome di Trento e Bolzano sia le singole Aziende pubbliche di servizi alla persona, affinché vengano poste in essere le dovute attività di controllo ed alla vigilanza atte a garantire la corretta gestione del servizio pubblico e della spesa pubblica.

Infine non mi esimo dall'esprimere una riflessione, come richiesto, circa la spettanza di un controllo politico esterno, osservando che è cronaca attuale e impegno politico nazionale e locale di addivenire ad una riduzione della spesa pubblica che prevede interventi di taglio dei costi che toccheranno vari fronti tra i quali anche quello delle consulenze.

Sperando di aver risposto in maniera esauriente invio i miei migliori saluti.



- dott.ssa Martha Stocker

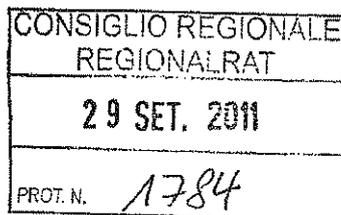


AUTONOME REGION TRENITINO-SÜDTIROL  
REGIONE AUTONOMA TRENITINO-ALTO ADIGE  
REGION AUTONOMA TRENITIN-SÜDTIROL

*Dr. Martha Stocker*

*Assessorin für Sozialvorsorge und Familienpaket,  
für die Ordnung der Pflegebetriebe und  
für die Regionale Zusatzrente*

*Assessora alla previdenza e al pacchetto  
famiglia, all'ordinamento delle aziende di servizio alle persone  
e alla previdenza complementare*



An den Regionalratsabgeordneten  
Alessandro Urzi  
Gemischte Fraktion  
Landtag  
Crispistraße 6  
39100 Bozen

z. K. An die Präsidentin des Regionalrates  
Rosa Zelger Thaler

An den Präsidenten der Region  
Lorenzo Dellai

Bozen, den 27. September 2011  
Prot. Nr. 132/11 MS/ev

#### **Antwort auf die Anfrage Nr. 107/XIV**

Sehr geehrter Herr Regionalratsabgeordneter,

bezug nehmend auf Ihre Anfrage wird Folgendes mitgeteilt:

Es wird zuerst auf den letzten Punkt Ihrer Anfrage eingegangen (Punkt 6), in dem Sie fragen, ob die Region für die Überprüfung und Kontrolle des ÖBPB „Zum Heiligen Geist“ in Brixen zuständig ist, denn durch die unseren Zuständigkeitsbereich betreffende Antwort erübrigen sich nämlich die anderen fünf Fragen.

In diesem Zusammenhang ist es angebracht, einige staatliche und örtliche Bestimmungen ausgehend vom Art. 54 Abs. 5 des Sonderautonomiestatuts zu erläutern, laut dem die Aufsicht und Kontrolle (unter anderem) über die öffentlichen Fürsorge- und Wohlfahrtseinrichtungen – einschließlich der Befugnis zur gesetzlich begründeten Suspendierung und Auflösung ihrer Organe – der Landesregierung obliegen.

Aufgrund des Art. 2 Abs. 1 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 28. März 1975, Nr. 469 betreffend „Durchführungsbestimmungen zum Statut für Trentino-Südtirol auf dem Sachgebiet der öffentlichen Fürsorge und Wohlfahrt“ ist die Region im Sinne des Art. 5 Z. 2 und 16 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670 nur dafür zuständig, mit eigenen Gesetzen den Aufbau und Betrieb der öffentlichen Fürsorge- und Wohlfahrtseinrichtungen in ihren Grundzügen zu regeln sowie deren Satzungen und die entsprechenden Änderungen zu genehmigen, während – wie der darauf folgende Abs. 2 besagt – die Verwaltungsbefugnisse hinsichtlich der Errichtung der öffentlichen Fürsorge- und Wohlfahrtseinrichtungen und der anderen Aufgaben betreffend dieselben Körperschaften, wie sie im Regionalgesetz vorgesehen sind, den Provinzen vorbehalten bleiben.

Mit dem Regionalgesetz vom 21. September 2005, Nr. 7 betreffend „Neuordnung der öffentlichen Fürsorge- und Wohlfahrtseinrichtungen - Öffentliche Betriebe für Pflege- und Betreuungsdienste“

wird die Ordnung dieser Einrichtungen (die von ÖFWE in ÖBPB umgewandelt wurden) geregelt und im Art. 19 dieses Gesetzes wird festgelegt, dass sowohl die vorhergehenden Gesetzmäßigkeitskontrollen als auch die vorhergehenden Sachkontrollen über verschiedene Verwaltungsakte von der Landesregierung ausgeübt werden. Die Zuständigkeit der Landesregierung für die Kontrolle der Akten der Betriebe wird auch durch Art. 21 bestätigt, in dem vorgesehen ist, dass die Landesregierung zur Ausübung der Ersatzgewalt einen Kommissar einsetzen kann, falls die Betriebe Maßnahmen unterlassen, die kraft Gesetzes obligatorisch sind, oder falls sie nicht beschlussfähig sind.

Was die Buchhaltungs- und Finanzordnung anbelangt, ist im Art. 40 (Rechnungswesen und Haushalt) zu lesen, dass die wirtschaftlich-finanzielle Verwaltung und die Vermögensverwaltung der Betriebe nach den Grundsätzen der Wirksamkeit, der Leistungsfähigkeit, der Wirtschaftlichkeit und des Haushaltsausgleiches ausgerichtet sind. Im Abs. 6 desselben Artikels ist ferner vorgesehen, dass in der Ordnung betreffend das Rechnungswesen des Betriebs – unter Beachtung des Regionalgesetzes und der regionalen Verordnung – die Buchhaltungs- und Finanzordnung des Betriebs geregelt wird, wobei unter anderem unter Punkt c) „Formen für die Gebarungskontrolle“, unter g) „besondere Modalitäten für die verwaltungstechnische Kontrolle und die Rechnungsprüfung“, unter h) „Modalitäten für die strategische Planung und Kontrolle“ sowie unter i) „Modalitäten für die Tätigkeit des Revisionsorgans“ festgesetzt werden. Der Art. 11 Abs. 1 sieht in der Tat eine interne Kontrolle vor, indem er besagt, dass die Betriebe verpflichtet sind, Mittel und Organe für die Kontrolle der verwaltungs- und buchhaltungstechnischen Ordnungsmäßigkeit, für die Betriebsführung, für die Bewertung der Führungskräfte sowie für die strategische Planung und Kontrolle vorzusehen. Im Abs. 2 wird präzisiert, dass die Modalitäten betreffend die Einsetzung und Tätigkeit der Kontrollorgane unter Beachtung der im Gesetz und in der Verordnung der Region vorgesehenen Grenzen in der Betriebsordnung geregelt werden.

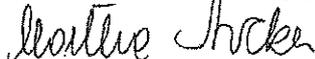
Mit Dekret des Präsidenten der Region vom 13. April 2006, Nr. 4/L wurde die Verordnung betreffend das Rechnungswesen der öffentlichen Betriebe für Pflege- und Betreuungsdienste genehmigt, in der im Art. 2 die Ausrichtungsgrundsätze der Wirksamkeit, der Leistungsfähigkeit, der Wirtschaftlichkeit und des Haushaltsausgleiches erneut bestätigt werden. Im Art. 19 wird die Ernennung und die Amtszeit des Rechnungsprüfungsorgans geregelt, wobei die RechnungsprüferInnen laut Art. 23 das Recht auf Zugang zu den Akten und Unterlagen des Betriebs haben und die Aufsicht über die finanzielle und buchhalterische Ordnungsmäßigkeit der Akte der Organe des Betriebs führen. Die RechnungsprüferInnen, die ihre Tätigkeit betreffend die Zusammenarbeit und Aufsicht gemäß den Grundsätzen des Art. 2409-ter des Zivilgesetzbuches ausüben müssen, verfassen außerdem einen Begleitbericht zum Beschluss, mit welchem der Jahresabschluss genehmigt wird.

Aus den obigen Darlegungen geht hervor, dass die Ordnung des behandelten Sachgebiets von der Region geregelt wird und diese daraufhin die Autonomen Provinzen Trient und Bozen sowie die einzelnen öffentlichen Betriebe für Pflege- und Betreuungsdienste dazu verpflichtet, Detailbestimmungen in Bezug auf die notwendige Kontroll- und Aufsichtstätigkeit zu erlassen, um eine korrekte Verwaltung der öffentlichen Dienstleistung und der öffentlichen Ausgaben zu gewährleisten.

Abschließend möchte ich auch bezüglich Ihrer Frage, wer eventuell für die externe politische Kontrolle zuständig wäre, bemerken, dass – wie derzeit in den Medien berichtet wird – das politische Engagement sowohl auf gesamtstaatlicher als auch auf örtlicher Ebene darauf ausgerichtet ist, die öffentlichen Ausgaben durch Ausgabenstreichungen auf verschiedenen Ebene einzuschränken, die unter anderem auch die Beratungsaufträge betreffen werden.

In der Hoffnung, Ihre Fragen ausreichend beantwortet zu haben, verbleibe ich

mit freundlichen Grüßen



Dr.<sup>in</sup> Martha Stocker  
Regionalassessorin